

## PRESENTAZIONE

*La “mistica del noi”  
per una cultura del futuro di tutti.*

**L**a consultazione dell'*Ordine degli studi* dell'anno accademico 2022-2023 vale anzitutto per orientare o confermare le scelte formative degli studenti. Le matricole potranno “vedere” il percorso di studi da intraprendere e gli studenti che rinnovano l'iscrizione potranno “sentire” avvicinarsi il traguardo desiderato.

Oltre a fornire l'insieme programmatico degli insegnamenti – i prospetti delle discipline disposte per ciascuno dei gradi accademici, l'architettura dei diplomi specialistici proposti, l'essenziale descrizione di corsi complementari ai previsti dalle singole Facoltà, dall'Istituto e dal Dipartimento di Lingue –, l'*Ordine degli studi* annuale svolge altri compiti. In esso si rispecchia “in tempo reale” il dinamismo dell'Università. Si dà conto delle persone che vi opereranno, delle attività che sono in svolgimento, dei servizi che vi verranno erogati. Inoltre, nelle pagine finali si incontrano notizie aggiornate della “rete” degli attuali 107 Istituti Universitari Affiliati e Aggregati alle nostre Facoltà operanti per e nelle Chiese locali di Paesi dei cinque continenti.

Non visibile, ma percepibile, l'*Ordine degli studi* annuale assolve a una funzione che potremmo chiamare “spirituale”. La programmazione di un nuovo anno accademico rappresenta senz'altro un alto momento di collegialità scientifica e formativa. Non pare superfluo considerare che questa collegialità venga governata dalla consapevolezza della responsabilità, da parte di docenti e operatori, di cogliere, discernere e poi tradurre in proposte formative appropriate la varietà dei segni, delle istanze e dei fermenti di cambiamento, di innovazione e di progresso che agitano tanto la Chiesa universale e le comunità locali quanto la società civile a livello globale e periferico.

Se le Università sono le officine del futuro degli studenti che ad esse si affidano, alla nostra Università, da sempre missionaria e multiculturale, viene affidato il compito di formare discepoli-missionari guidandoli nell'acquisizione delle abilità e delle competenze di cui avranno bisogno per perseguire e attuare, nella varietà di funzioni e contesti operativi, l'effettivo rinnovamento dell'evangelizzazione da tutti invocato. Da tanto “lavorio spirituale”, dei docenti in primo luogo, è scaturito un di più e un meglio. Nel prossimo anno accademico la presenza di insegnamenti interdisciplinari sarà corposa e coerente con gli obiettivi curriculari, e la platea di discipline con tematiche di concre-

ta attualità sarà più ampia e soprattutto mirata. Nondimeno, segnalo con compiacimento, che gli studenti potranno beneficiare di nuovi percorsi di approfondimento specialistico conducenti al corrispondente Diploma, opportunità accademica, questa, normata dalla costituzione apostolica di papa Francesco *Veritatis gaudium* (art. 52).

Nel rappresentare una sorta di agenda *work in progress* dell'Università, l'*Ordine degli studi* è anche annuncio di un nuovo anno di impegno comune dell'intera famiglia Urbaniana. A studentesse e studenti, a professoressa e professori, a impiegate e impiegati viene dato altro tempo favorevole per essere insieme artefici di una nuova cultura, ovvero di una «cultura cristianamente ispirata [...] che propizi una spiritualità della solidarietà globale che sgorga dal mistero della Trinità»; è con questa prospettiva teologale che papa Francesco indica il primo dei criteri di fondo, «per un rinnovamento e un rilancio del contributo degli studi ecclesiaci a una Chiesa in uscita missionaria» (*Veritatis gaudium*, Proemio, 4).

A ben vedere, questo primo criterio sollecita la considerazione che il futuro di tutti sia il compimento del futuro di ciascuno. Interpreto in questo senso le parole del Santo Padre: «Da questa concentrazione vitale e gioiosa sul volto di Dio rivelato in Gesù Cristo come Padre ricco di misericordia discende l'esperienza liberante e responsabile di vivere come Chiesa la “mistica del noi” che si fa lievito di quella fraternità universale “che sa guardare alla grandezza sacra del prossimo, che sa scoprire Dio in ogni essere umano, [...] che sa aprire il cuore all'amore divino per cercare la felicità degli altri come la cerca il loro Padre buono”» (*ivi*).

Ma, come rappresentarci una “cultura cristianamente ispirata” nel contesto delle specifiche finalità formative di questa Università? Intendiamola senza esitazione come vivo esercizio della fraternità universale, cuore dell'annuncio del Vangelo di Gesù Cristo. Nel capitolo VI dell'enciclica *Fratelli tutti*, significativamente intitolato “Dialogo e amicizia sociale”, papa Francesco insiste su alcuni tratti di “una nuova cultura”. La pensa come costruita dal dialogo, come consistente nell'incontro tra persone (“l'incontro fatto cultura”), come abitudine al gusto di riconoscere “all'altro il diritto di essere sé stesso e di essere diverso”, come partecipazione al bene comune e, infine, come animata da atteggiamenti e gesti di gentilezza e cura, attenzione e solidarietà, rispetto e devozione.

In sostanza, in questo nuovo anno accademico ci è data la grazia di costruire insieme la cultura dell'esercizio quotidiano della fraternità universale. Ciascun protagonista della famiglia Urbaniana potrà quindi essere laborioso e geniale artigiano della speranza del futuro di tutti. Che il Signore benedica questo nostro proposito.

LEONARDO SILEO  
*Rettore*